

INTESA SANPAOLO & IL VIVAIO DELL'INDUSTRIA

# Con i giovani delle start up torna la voglia di fare impresa

di **Giovanni Vegezzi**

**L**a sfida alle grandi società petrolifere parte a cavallo fra Firenze e il Ghana. Nel 2006 tre ingegneri ventenni si mettono insieme con l'idea di produrre biocarburanti, aggredendo un mercato

che solo in Africa vale 5 miliardi di dollari. La loro soluzione è la jatropha, una pianta che cresce su terreni desolati e ha diversi pregi, fra cui di fermare la desertificazione. Una scommessa resa possibile grazie a un altissimo know-how agrolimentare e alla voglia di rivo-

luzionare il mercato dell'energia.

Quattro anni più tardi Giovanni Venturini Del Greco, Stefano Babbini e Federico Maria Grati, che di strada fra la Toscana e l'Africa ne hanno fatta, si ritrovano in Piazza Belgioioso a Milano, ospiti di Intesa Sanpaolo insieme ad altre 10 start-up nate dal talento di giovani imprenditori o da spin-off universitari. Di fronte a loro una platea di investitori e aziende, venuti ad ascoltare i progetti, muovere apprezzamenti o critiche, e nei casi più fortunati staccare un assegno di pochi milioni di euro. L'idea dei tre ingegneri, fondatori di Agroils, come quella degli altri neoimprenditori presenti in sala, non costa poi molto. Eppure gli effetti benefici delle imprese innovative sulla crescita e sull'occupazione giovanile sono incalcolabili.

Servizio ► pagina 2



## Iniziativa di Intesa per avvicinare giovani, aziende italiane e investitori internazionali

# Dalle start-up idee contro la crisi

### Giovanni Vegezzi

■ Giovanni Venturini Del Greco, Stefano Babbini e Federico Maria Grati sono tre giovani ingegneri. Dopo una laurea a Firenze ed esperienze in giro per il mondo il lavoro se lo sono andati a cercare in Africa: nel 2006 hanno fondato Agrolis con la scommessa di produrre biocarburanti in Ghana. Diverse piantagioni e qualche anno più tardi si trovano davanti ad un'altra scommessa altrettanto cruciale: trovare 2 milio-

### GAETANO MICCICHÈ

«Non solo creiamo i clienti del futuro per la nostra banca, ma favoriamo la cultura dell'innovazione e della crescita nel paese»

ni di euro per far crescere il loro progetto. In un paese come l'Italia, fanalino di coda europeo per quanto riguarda gli investimenti in venture capital (solo 98 milioni di euro investiti nel 2009 contro gli oltre 500 della Francia), si tratta di una sfida non di poco conto. La loro opportunità, insieme a 10 altre start-up, se la sono giocata venerdì scorso in occasione della Start-Up Initiative di Intesa Sanpaolo, evento nato specificamente per far incontrare

giovani imprese e investitori.

«Vogliamo far crescere delle idee ed aiutare le aziende appena nate a trovare i mezzi finanziari per svilupparsi incontrando gli investitori interessati. In questo modo, non solo creiamo i clienti del futuro della nostra banca, ma favoriamo la cultura dell'innovazione e della crescita nel paese» ha voluto sottolineare Gaetano Miccichè, responsabile corporate e investment banking di Intesa Sanpaolo in occasione del primo anno dell'iniziativa. Giunta al quinto appuntamento con 590 imprese che hanno chiesto di partecipare e 410 manifestazioni di interesse da parte di potenziali investitori, Start-Up Initiative è il segnale che anche nel nostro paese il settore dell'innovazione può attrarre capitali fondamentali per la crescita e l'occupazione giovanile. «Certo il venture capital in Italia non è sviluppato come in altri paesi, ma non bisogna disperare» spiega Miccichè. «Le precedenti edizioni hanno dimostrato che gli investitori non mancano e di capitale ce n'è più di quanto si possa pensare».

A questo proposito è però fondamentale la formazione e il supporto che vanno offerti ai neoimprenditori: «Una start-up, infatti, oltre a comunicare passione e curiosità deve anche presentare un business plan convincente» chiarisce Miccichè.

### L'INIZIATIVA



Intesa. Gaetano Miccichè

### 11 idee verdi

■ La quinta edizione di Start-Up Initiative di Intesa Sanpaolo è stata interamente dedicata alle tecnologie verdi

■ Le 11 idee presentate, selezionate fra oltre 170, hanno riguardato diversi progetti green tech, dalle nuove tecnologie per i pannelli solari ai biocarburanti passando per turbine eoliche d'alta quota e impianti capaci di generare elettricità nelle acque del Mediterraneo

■ In sala, per le presentazioni, non solo fondi di venture capital ma anche operatori del settore energetico

Con questo obiettivo è nata Start-Up Initiative: formare le imprese e poi portarle in un'arena dove si presentano agli investitori, esponendosi a domande, osservazioni e critiche.

Le 11 aziende protagoniste di questa edizione, tutte del settore delle tecnologie verdi, sono passate attraverso a una dura selezione: da 170 richieste di partecipazione ne sono state selezionate 26 che hanno preso parte a corsi di formazione a cura dei business angel californiani Maverick Angel. Solo le più preparate si sono presentate nel corso della giornata di venerdì, trovandosi di fronte anche chi, come Nino Tronchetti Provera è venuto solo a dare un'occhiata per capire il mercato: «È un'iniziativa molto importante. Dare supporto alle start-up significa stimolare una crescita sana basata sulla ricerca» ha dichiarato il ceo del fondo di private equity Ambianta.

Intanto per Intesa, dopo la soddisfazione per il percorso fatto, il passo successivo è quello dell'internazionalizzazione: «Continueremo su questa strada di successo, anche portando l'iniziativa all'estero» ha spiegato Miccichè. «Abbiamo previsto un appuntamento a novembre, a Padova, dove il tema saranno le nanotecnologie, e poi nuovi incontri a Londra, Francoforte e Israele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA